

LINEE GUIDA PER GLI STUDENTI NAI NEOARRIVATI IN ITALIA

Indicazioni fornite dal MIUR –PIANO NAZIONALE L2

Sono da considerare NAI gli STUDENTI neoarrivati in Italia del tutto non italofoni e non in grado di utilizzare l'Italiano L2 come lingua di comunicazione o studenti inseriti a scuola da meno di due anni.

Uno studente NAI attraversa, in genere, **tre fasi nel** suo percorso di apprendimento linguistico, che l'istituzione scolastica e i docenti devono sostenere e accompagnare in maniera efficace.

Durante **la prima fase** della durata di alcuni mesi, gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della **lingua per comunicare**. Lo studente deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura.

Durante **la seconda fase**, che può estendersi fino a tutto il primo anno di inserimento, continua e si amplia l'acquisizione della lingua **per la comunicazione interpersonale di base** e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a **minor carattere** "verbale", contando su strumenti mirati quali glossari bilingui e **testi semplificati e linguisticamente accessibili**.

Nella **terza fase**, l'alunno straniero segue il curriculum comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica, iniziative di aiuto allo studio in orario extrascolastico.

Nella seguente tabella vengono sintetizzati i momenti, gli obiettivi didattici e la durata esemplificativi delle fasi sopra riportate:

FASI	OBIETTIVI	DURATA
INIZIALE (A1-A2)	COMUNICAZIONE INTERPERSONALE DI BASE	3-4 MESI
FASE "PONTE" (A2-B1)	COMUNICAZIONE INTERPERSONALE DI BASE ITALIANO PER LO STUDIO	FINO A TUTTO IL PRIMO ANNO
FASE DELLA FACILITAZIONE LINGUISTICA (B1-B2)	COMUNICAZIONE EFFICACE APPRENDIMENTO CURRICOLARE	SECONDO ANNO

Per lavorare al meglio con gli studenti NAI si raccomandano alcune semplici misure che possono essere applicate ad ampio raggio su tutte le materie curriculari:

1. dispensa dalla lettura ad alta voce;
2. dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura;
3. concessione dell'uso del vocabolario;
4. utilizzo di testi facilitati;
5. utilizzo di brevi dispense scritte al computer in linguaggio semplice, sintetico e ricco di tabelle e schematizzazioni;
6. programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
7. organizzazione di interrogazioni programmate;
8. somministrazione di prove scritte e orali con modalità che tengano conto più del contenuto che della forma;
9. predisposizione di prove scritte differenziate. In particolare si consiglia di tralasciare verifiche scritte con domande aperte, temi e riassunti e di privilegiare verifiche semistrutturate, cloze, a completamento, applicazione di formule e di fornire per ciascuna tipologia di esercizio un esempio. Si consiglia di utilizzare il linguaggio iconografico almeno nella prima fase.